

# Antimafia, un impegno che rifiorisce

A Perugia il corteo promosso da Libera nella Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti. Attesi in migliaia tra studenti e cittadini



PERUGIA - La primavera della legalità e della lotta alle mafie sboccia nuovamente, ancora più rigogliosa, ogni 21 marzo, primo giorno della bella stagione, "simbolo di rinascita". E lo fa da ventuno anni in tutta Italia grazie alla volontà dei volontari dell'associazione Libera. Succederà anche questa mattina a Perugia, in contemporanea con le altre manifestazioni che l'associazione ha voluto promuovere in tutta la Penisola e con l'appuntamento nazionale previsto a Messina.

Una Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie che vuole ricordare, lungo tutto lo stivale, il sacrificio di chi per questa lotta ha perso la vita o è stato costretto a sacrificare la sua esistenza, l'impegno di chi continua a opporsi alla violenza e all'illegalità mettendo in gioco tutto quello che ha. Alla ma-

nifestazione di Perugia sono attesi in migliaia. L'appuntamento è per oggi alle 9. Il punto di ritrovo è piazza del Bacio. Alle 9,30 è prevista la partenza del corteo che attraverserà via Mario Angeloni, via XX Settembre, largo Cacciatori delle Alpi (dove si uniranno gli studenti delle scuole che hanno aderito all'iniziativa), e ancora via Luigi Masi, viale Indipendenza, piazza Italia, corso Pietro Vannucci. Alle 11, in piazza IV Novembre verranno letti i circa 1000 nomi in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, a cui parteciperanno tutte le istituzioni. Lettura a cui parteciperanno Matteo Luzza, fratello di Giuseppe Russo, ucciso dalla 'ndrangheta nel 1994, rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, studenti e rappresentanti delle principali realtà produttive, tra cui Perugia e Ast. A partire dalle 14,30 in tre cinema del centro

storico saranno proiettati film il cui tema è la memoria e l'impegno. Le proiezioni sono previste al Cinema Zenith, al Melies e al Postmoder-

## Domani ampio servizio

Due pagine sulla manifestazione nell'edizione di domani con una galleria fotografica

nissimo. Sempre alle 14,30 è previsto un laboratorio sulla memoria organizzato dal presidio universitario "Rossella Casini" di Libera presso l'Università degli Studi di Perugia, al Dipartimento di Lettere in piazza Morlacchi.

MATTEO SAVIO

## I 50 tesori della Fondazione Caripg che raccontano oltre 4 secoli di arte: in mostra fino al 20 novembre

PERUGIA - Cinquanta dipinti di grande rilievo rappresentativi non solo delle esperienze artistiche che si affermano in Umbria nell'arco di quattro secoli, dal Trecento al Settecento, ma anche di altri aspetti della cultura figurativa italiana dal Rinascimento al Barocco, sono in mostra fino al 20 novembre nel Palazzo Lippi Alessandri a Perugia.

La mostra, aperta ieri, è una sorta di "biglietto da visita" di una collezione, quella creata dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia per stimolo del presidente Carlo Colaiacono, di livello "notevolissimo", come ha voluto riconoscere Vittorio Sgarbi, nel presentarla nel corso di un evento che si è tenuto alla sala dei Notari alla presenza del sottosegretario del ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Ilaria Borletti Buitoni.

Quest'ultima, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza di iniziative di questo genere per valorizzare il patrimonio artistico di cui è ricco il nostro Paese.

Sgarbi ha indicato la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia ad esempio positivo

della gestione pubblica di un grande patrimonio culturale, apprezzando anche le scelte che la Fondazione ha fatto nella individuazione e selezione delle opere d'arte da far confluire nella propria Collezione, con i nomi di massimo rilievo dell'arte umbra dal periodo medievale, come nel caso del Paliotto, che Sgarbi definisce "intenso", di Matteo da Gualdo, passando per Pe-

rugino e Pinturicchio e per gli altri grandi interpreti del Cinquecento umbro. Per svelare poi la qualità del Cerruti, e confrontare il "Cavaliere Perugino" con l'Alunno, Federico Zuccari, il Pomarancio e di altri interpreti del manierismo. Non un percorso - ha sottolineato Sgarbi - dedicato esclusivamente alle "grandi firme", ma una indagine scientificamente inappuntabile che

### LA PRECISAZIONE

*In relazione all'articolo uscito ieri dedicato alla cassetta coi resti umani di Braccio Fortebracci, si precisa che la proposta di trasferire la reliquia alla Galleria nazionale dell'Umbria dall'attuale collocazione nel convento di San Francesco al Prato non arriva dai frati francescani che la custodiscono (come erroneamente riportato nella titolazione dell'articolo), ma da altri soggetti: storici, studiosi, comuni cittadini e amanti della città di Perugia. Per questo ci scusiamo con i diretti interessati e con i lettori.*



La presentazione  
L'intervento di Vittorio Sgarbi

non tralascia di indagare anche momenti interessanti ma meno noti della pittura umbra come il paesaggio di Pie-

### La presentazione con Sgarbi

"Un esempio di gestione intelligente del patrimonio d'arte"  
Colaiacono: un sogno lungo venti anni

"fuori territorio" come Guercino, Carracci, Pier Francesco Serodine. "L'inizio di questa collezione, quasi vent'anni fa, fu una scelta non facile, ma che il tempo ha reso strategica e vincente", ha ricordato il presidente Colaiacono. Una affermazione che trova palese riscontro nella attuale esposizione dedicata ai Tesori della

Fondazione. Mostra che non è ovviamente esaustiva di quanto di eccezionale la Fondazione ha riunito in anni di attente acquisizioni. Lo sottolinea il curatore della mostra, il professor Francesco Mancini. "Gli spazi a disposizione della mostra non hanno consentito - chiarisce il curatore - di aggiungere altri pezzi. Siamo tuttavia consapevoli che ulteriori, interessanti oggetti di proprietà della Fondazione meriterebbero di essere presentati e fatti conoscere; soprattutto di epoche storiche più vicine a noi. Ciò vale, ad esempio, per l'ormai consistente patrimonio d'arte del Novecento umbro; un patrimonio che è andato di giorno in giorno arricchendosi grazie soprattutto ai lasciti di privati che hanno visto nella Fondazione un approdo sicuro".